

A Milano la mostra itinerante su Hess

Domani sarà inaugurata a Milano a cura del Goethe Institut, la mostra retrospettiva di Christian Hess, pittore della generazione d'avanguardia tra le due guerre, nato a Bolzano nel 1895 in una casa del centro storico, sulla quale proprio nei giorni scorsi l'amministrazione comunale ha fatto apporre una targa commemorativa.

La mostra itinerante, che viaggia sotto il patrocinio della presidenza del Parlamento europeo ed è organizzata dal Goethe Institut, dopo aver percorso la penisola suscitando crescente interesse nelle maggiori città, concluderà il suo itinerario italiano a Torino subito dopo l'esposizione di Milano.

Proseguirà quindi per l'Austria dove sarà ospitata al Tiroler Landmuseum di Innsbruck per iniziativa dell'Istituto italiano di cultura, e per la Germania che l'accoglierà nella sala delle esposizioni dell'Unione artisti tedeschi (Kunstverein) a Monaco di Baviera, città dove Hess frequentò l'accademia e in cui si formò artisticamente.

È una riscoperta recente quella di Hess, venuta fuori dalla polvere della guerra che aveva inghiottito il ricordo dell'artista e che reintegra nella storia della pittura uno dei migliori talenti coloristici della scuola monacense degli anni Trenta.

La Sicilia ebbe un ruolo di primo piano nella vita e nella formazione artistica di Christian Hess per essere stata esilio e rifugio durante i furori irrazionali del nazismo e per avergli offerto profondi stimoli culturali e spirituali. Nell'isola sono state ritrovate molte delle opere presenti nella retrospettiva partita da Palermo a 30 anni dalla morte del pittore.

È quindi "la Sicilia - come afferma Leonardo Sciascia nella prefazione alla monografia di Hess, curata da Marcello Venturoli e pubblicata dalla Cassa di risparmio siciliana - che restituisce l'artista che l'ha amata e ritratta, alla cultura europea cui peculiarmente appartiene".

Le opere di Hess, a rivederle a tanti anni di distanza, appaiono vive e attuali, non vetrificate nei limiti di un periodo storicamente concluso; Christian Hess aveva attinto alle luminose fonti dell'espressionismo, vissuto appieno le esperienze contestatrici e le battaglie dell'espressionismo ed era giunto infine, attraverso un lungo travaglio a ravvivare la sua arte, prima alla luce mediterranea e poi accettando i suggerimenti del post-cubismo e della metafisica.

La morte lo fermò su questa strada agli inizi di una fervida maturità, alla vigilia di una pace lungamente sognata.